

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2247 del 09/05/2018
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - LR 13/2015 - ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC. CONS A R.L. CON SEDE LEGALE IN RAVENNA, VIA FARNETI N. 5 - AUTORIZZZIONE UNICA PER L'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI STOCCAGGIO (R13-D15) DI RIFIUTI ANCHE PERICOLOSI, COMPRESO PRETRATTAMENTO PRELIMINARE AL RECUPERO (R12) NELL'IMPIANTO SITO IN RAVENNA, VIA BAIONA N. 174
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2352 del 09/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno nove MAGGIO 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.LGS n. 152/2006 e smi, art. 208 – LR n. 13/2015 – **ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC. CONS. A R.L. CON SEDE LEGALE IN RAVENNA, VIA FARNETI n. 5 – AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI STOCCAGGIO (R13-D15) DI RIFIUTI ANCHE PERICOLOSI, COMPRESO PRETRATTAMENTO PRELIMINARE AL RECUPERO (R12), NELL'IMPIANTO SITO IN RAVENNA, VIA BAIONA n. 174.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 152 del 23/04/2009 e smi, veniva rinnovata alla società Airone Spa Consortile (CF./PIVA: 002039910399) con sede legale e impianto in Ravenna, Via Baiona n. 174, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio di operazioni di stoccaggio (R13-D15) e recupero/selezione (R4/R5) di rifiuti anche pericolosi, fino alla data del 30/04/2014;
- in data 30/10/2013 la società Airone Spa Consortile presentava domanda di rinnovo con modifica della suddetta autorizzazione n. 152 del 23/04/2009 e smi (PG Provincia di Ravenna n. 82131/2013);
- al fine di assumere la decisione sul rinnovo con modifica dell'autorizzazione n. 152 del 23/04/2009 e smi, veniva indetta dalla Provincia di Ravenna apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi che organizzava i propri lavori come di seguito specificato:
 - ✓ si riuniva in data 12/12/2013 a seguito della convocazione inoltrata con nota PG Provincia di Ravenna n. 87624/2013, contestualmente alla comunicazione di avvio del procedimento. In sede di prima seduta istruttoria, la società Airone Spa Consortile manifestando l'intenzione di presentare ulteriori variazioni e precisazioni riguardanti alcune tipologie di rifiuti e relative modalità di gestione richiedeva, ai fini di economia procedimentale, la sospensione dei lavori della Conferenza dei Servizi;
 - ✓ a seguito della presentazione a titolo volontario dei suddetti elementi integrativi da parte della società Airone Spa Consortile in data 22/01/2014 (PG Provincia di Ravenna n. 5298/2014) con riavvio dei termini del procedimento, si teneva in data 25/02/2014 la seduta decisoria della Conferenza dei Servizi (convocata con nota PG Provincia di Ravenna n. 9011/2014) che terminava i propri lavori con conclusioni positive. In particolare, nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi venivano acquisiti il parere favorevole espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica di Ravenna – Servizio di Igiene Pubblica dell'AUSL della Romagna (PG Provincia di Ravenna n. 25227/2014) e il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dal Servizio Territoriale ARPA di Ravenna (PG Provincia di Ravenna n. 34604/2014);
- successivamente la società Airone Spa Consortile presentava a titolo volontario in data 17/03/2015 nuovi elementi pertinenti al rinnovo con modifica dell'autorizzazione n. 152 del 23/04/2009 e smi che superavano quanto precedentemente presentato in data 22/01/2014 (PG Provincia di Ravenna n. 27901/2015), ulteriormente modificati e integrati in data 13/07/2017 (ns. PGRA/2017/9678);

RICHIAMATO il Titolo I della Parte IV del *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* in materia di gestione dei rifiuti, e in particolare l'art. 208 recante disciplina dell'autorizzazione unica per impianti di recupero/smaltimento di rifiuti;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), in precedenza esercitate dalla Provincia;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzativi per la gestione dei rifiuti;
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015 fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;
- le prime indicazioni operative per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di funzionamento della Conferenza dei Servizi introdotte dal D.Lgs n. 127/2016 fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2016/6983 del 11/10/2016, secondo cui il procedimento autorizzativo per gli impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. che prevede il ricorso allo strumento della Conferenza dei Servizi disciplinandone in modo specifico il funzionamento, non è dunque riconducibile alla disciplina di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m.i. per tale istituto;

VISTA la comunicazione della variazione di titolarità della gestione dell'impianto in oggetto, a seguito di avvenuta fusione per incorporazione della società Airone Spa Consortile nella società Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l. (CF./PIVA: 02288230390) con sede legale in Ravenna, Via Farneti n. 5, con decorrenza dal 01/10/2017 (atto notarile di fusione del 23/10/2017 - Repertorio n. 34071, Raccolta n. 8920 – Registrato a Ravenna il 25/10/2017 al numero 6951), con istanza di volturazione dell'autorizzazione n. 152 del 23/04/2009 e s.m.i. in fase di rinnovo (ns. PGRA/2017/14360 del 26/10/2017);

VISTA la documentazione rielaborata per facilitarne la consultazione e ripresentata secondo apposita modulistica in data 12/01/2018 (ns. PGRA/2018/520) dalla società Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l., a completa sostituzione della precedente, ai fini del rinnovo e contestuale volturazione di titolarità dell'autorizzazione n. 152 del 23/04/2009 e s.m.i. (Pratica ARPAE n. 24229/2017), così come successivamente integrata in data 06/02/2018 relativamente alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto (ns. PGRA/2018/1762) a riscontro della richiesta formulata da questa SAC con nota ns. PGRA/2018/962 del 23/01/2018;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento per la pratica ARPAE 24229/2017 emerge che:

- ✓ le modifiche richieste con il rinnovo dell'autorizzazione n. 152 del 23/04/2009 e s.m.i. non comportano alcuna variazione impiantistica. Oltre alla rinuncia al ritiro di rifiuti non specificati altrimenti di cui al codice EER XX YY 99 e all'estensione in relazione al contesto impiantistico di destino delle operazioni di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti, in particolare pericolosi, anche mediante operazioni di deposito preliminare (D15) unitamente alla messa in riserva (R13) già autorizzata, si tratta esclusivamente della revisione puramente formale delle attività di cernita, selezione, riduzione volumetrica (triturazione, pressatura), confezionamento di rifiuti non pericolosi già svolte in impianto che si configurano come operazioni preliminari precedenti al recupero, come specificato nell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., per cui occorre procedere all'aggiornamento della relativa codifica con l'introduzione dell'operazione R12, ferma restando la potenzialità annua dell'impianto (26.400 t/anno);
- ✓ nulla muta nelle modalità complessive di gestione dell'impianto rispetto a quanto già autorizzato;
- ✓ in assenza di significativi elementi emersi nelle fasi successive del procedimento, anche allo stato degli atti a disposizione restano pertinenti le conclusioni positive, con prescrizioni, dell'apposita Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., al fine di assumere la decisione sul rinnovo con modifica dell'autorizzazione n. 152 del 23/04/2009 e s.m.i.;
- ✓ per l'estensione richiesta delle operazioni di deposito preliminare (D15) di rifiuti anche pericolosi nell'impianto mancano le necessarie valutazioni di compatibilità ambientale. In proposito, non risulta esperita dal proponente alcuna procedura in materia di Valutazione di Impatto Ambientale nonché alcuna verifica preliminare di esclusione in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi;
- ✓ l'impianto non origina scarichi idrici;
- ✓ oltre alle emissioni in atmosfera afferenti ai dispositivi di emergenza a servizio dell'impianto (costituiti da un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio da 300 kVA di potenza termica nominale inferiore a 1 MWt e da una motopompa antincendio alimentata a gasolio) scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., dall'impianto derivano emissioni in atmosfera diffuse polverulente imputabili prevalentemente alle operazioni di movimentazione dei rifiuti (carico e scarico) per cui soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., da ricomprendere nella presente AU.
Per il contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera risulta implementata dal gestore apposita procedura operativa.
All'interno del capannone A sono svolte anche operazioni di triturazione dei rifiuti, per cui si ritiene opportuno valutare la fattibilità di captazione e convogliamento ad idoneo sistema di aspirazione e contenimento delle relative emissioni in atmosfera;
- ✓ rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011, utilizzando il collegamento alla banca dati nazionale unica della documentazione antimafia istituita presso il Ministero dell'Interno è stata accertata l'avvenuta iscrizione in data 05/05/2017 di Albatros Ecologia-Ambiente-Sicurezza soc. consortile a r.l. nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List") istituito presso la Prefettura di Ravenna, per cui risulta avanzata in data 20/02/2018 istanza di rinnovo, in corso di istruttoria;

- ✓ risulta verificato il pagamento a favore di ARPAE in data 12/01/2018 delle dovute spese istruttorie ai fini del rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi e le condizioni per procedere al rinnovo e contestuale voltura a favore della società Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l. dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per la gestione dell'impianto in oggetto;

VISTO il nuovo Elenco Europeo dei Rifiuti adottato con decisione 2014/955/UE che si applica a decorrere dal 01/06/2015;

VISTA la circolare Prot. n. 4064 del 15/03/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante *"linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la *Deliberazione di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

VISTA la *Legge 24 gennaio 2011, n. 1* di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 26 novembre 2010, n. 196, che all'art. 3, comma 2-bis prevede riduzioni all'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs n. 152/2006 e smi per le imprese registrate EMAS ovvero in possesso di certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;

CONSIDERATO che per l'impianto in oggetto, Albatros Ecologia-Ambiente-Sicurezza soc. consortile a r.l. risulta in possesso di certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 (IT-32628), con scadenza 24/11/2021;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio (R13-D15) e pretrattamento (R12) dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione è rideterminata, secondo le modalità indicate nella DGR n. 1991/2003 con le riduzioni di cui alla L. n. 1/2011, sulla base dei seguenti dati aggiornati rilevabili nella documentazione acquisita agli atti:

- ✓ Importo garanzia finanziaria per l'esercizio di operazioni di pretrattamento preliminari al recupero (R12) di rifiuti non pericolosi
 - Potenzialità annua di pretrattamento preliminare al recupero (R12) dell'impianto = 26.400 t/anno di rifiuti non pericolosi
 - Calcolo importo garanzia finanziaria: $26.400 \text{ t} \times 12,00 \text{ €/t} = 316.800,00 \text{ €} \rightarrow (-40\%) = 190.080,00 \text{ €}$
- ✓ Importo garanzia finanziaria per l'esercizio di operazioni di stoccaggio (R13-D15) di rifiuti anche pericolosi
 - Capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) = $3.000 \text{ t} + 145 \text{ t} = 3.145 \text{ t}$ di rifiuti non pericolosi
 - Capacità massima istantanea di stoccaggio (R13 - D15) = $25 \text{ t} + 20 \text{ t} = 45 \text{ t}$ di rifiuti pericolosi
 - Calcolo importo garanzia finanziaria: $3.145 \text{ t} \times 140,00 \text{ €/t} + 45 \text{ t} \times 250,00 \text{ €/t} = 451.550,00 \text{ €} \rightarrow (-40\%) = 270.930,00 \text{ €}$
- ✓ Importo totale garanzia finanziaria = $190.080,00 \text{ €} + 270.930,00 \text{ €} = 461.010,00 \text{ €}$

La garanzia finanziaria in essere dovrà pertanto essere adeguata con riferimento al presente atto, in termini sia di importo, sia di estensione della validità in relazione al rinnovo dell'autorizzazione;

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

CONSIDERATO che, avendo esteso la durata della garanzia finanziaria prestata a favore di questa Agenzia (ns. PGRA/2017/4576), ai sensi dell'art. 208, comma 12) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, in ogni caso il gestore continuava l'attività sulla base dell'autorizzazione n. 152 del 23/04/2009 e smi in suo possesso, fino alla decisione espressa in merito al rinnovo dell'autorizzazione stessa;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DISPONE

1. Di prendere atto della variazione di titolarità della gestione dell'impianto in oggetto a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione della società Airone Spa Consortile nella società Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l. (CF./PIVA: 02288230390) con sede legale in Ravenna, Via Farneti n. 5, con decorrenza dal 01/10/2017 (atto notarile di fusione del 23/10/2017 - Repertorio n. 34071, Raccolta n. 8920 – Registrato a Ravenna il 25/10/2017 al numero 6951);
2. Di dare atto pertanto che la società Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l. (CF./PIVA: 02288230390) con sede legale in Ravenna, Via Farneti n. 5, a far tempo dal 01/10/2017 risulta titolare dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 152 del 23/04/2009, così come successivamente corretto con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2309 del 05/07/2013, per cui si provvede al rinnovo contestualmente alla volturazione di titolarità;
3. Di rinnovare l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, alla società **Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l.** (CF./PIVA: 02288230390) con sede legale in Ravenna, Via Farneti n. 5, per l'esercizio di operazioni di stoccaggio (**R13-D15**) di rifiuti anche pericolosi, compreso eventuale pretrattamento preliminare al recupero (**R12**), nell'impianto sito in Ravenna, Via Baiona n. 174, nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) I rifiuti non pericolosi per cui sono ammesse operazioni di **messa in riserva** con capacità massima istantanea di stoccaggio (**R13**) complessivamente fissata pari a **3.000 tonnellate** ed eventuale **pretrattamento preliminare al recupero (R12)** con potenzialità annua complessivamente fissata pari a **26.400 tonnellate/anno**, sono esclusivamente i seguenti:

Messa in riserva (R13) ed eventuale pretrattamento preliminare al recupero (R12) di rifiuti non pericolosi			
Codice EER	Descrizione	R13	R12
02.01.03	scarti di tessuti vegetali	X	X
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X
02.01.07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	X	X
02.01.10	rifiuti metallici	X	
02.02.03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	X	X
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04	X	
03.03.01	scarti di corteccia e legno	X	X
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X
03.03.08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X
04.02.09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X
04.02.15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14	X	X
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X
07.02.13	rifiuti plastici	X	X
07.05.14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13	X	X
10.11.12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11	X	

Messa in riserva (R13) ed eventuale pretrattamento preliminare al recupero (R12) di rifiuti non pericolosi			
Codice EER	Descrizione	R13	R12
12.01.01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	
12.01.02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	
12.01.03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	
12.01.04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	
12.01.17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 12.01.16	X	
12.01.21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20	X	
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	X	X
15.01.02	imballaggi di plastica	X	X
15.01.03	imballaggi in legno	X	X
15.01.04	imballaggi metallici	X	
15.01.05	imballaggi compositi	X	X
15.01.06	imballaggi in materiali misti	X	X
15.01.07	imballaggi di vetro	X	
15.01.09	imballaggi in materia tessile	X	X
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	X	X
16.01.17	metalli ferrosi	X	
16.01.18	metalli non ferrosi	X	
16.01.19	plastica	X	X
16.01.20	vetro	X	
17.01.01	cemento	X	
17.01.02	mattoni	X	
17.01.03	mattonelle e ceramiche	X	
17.02.01	legno	X	X
17.02.02	vetro	X	
17.02.03	plastica	X	X
17.04.01	rame, bronzo, ottone	X	
17.04.02	alluminio	X	
17.04.03	piombo	X	
17.04.04	zinco	X	
17.04.05	ferro e acciaio	X	
17.04.06	stagno	X	
17.04.07	metalli misti	X	X
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	X	X
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	X	X
19.12.01	carta e cartone	X	X
19.12.02	metalli ferrosi	X	
19.12.03	metalli non ferrosi	X	
19.12.04	plastica e gomma	X	X
19.12.05	vetro	X	
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	X	X
19.12.08	prodotti tessili	X	X
20.01.01	carta e cartone	X	X
20.01.02	vetro	X	
20.01.10	abbigliamento	X	X
20.01.11	prodotti tessili	X	X
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	X	X

Messa in riserva (R13) ed eventuale pretrattamento preliminare al recupero (R12) di rifiuti non pericolosi			
Codice EER	Descrizione	R13	R12
20.01.39	plastica	X	X
20.01.40	metalli	X	
20.02.01	rifiuti biodegradabili	X	X
20.02.02	terra e roccia	X	
20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	X	X
20.03.02	rifiuti dei mercati	X	X
20.03.03	residui della pulizia stradale	X	X
20.03.07	rifiuti ingombranti	X	X

All'interno del capannone A è svolto il pretrattamento preliminare al recupero (R12) dei rifiuti non pericolosi sopraelencati, mediante operazioni di cernita, selezione, riduzione volumetrica (triturazione, pressatura), confezionamento che, qualora ne modifichino la natura o la composizione, possono comportare la produzione di rifiuti a cui il gestore, identificato come "nuovo produttore" ai sensi dell'art. 183, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, attribuisce codici EER appartenenti alle stesse famiglie dei rifiuti di origine.

Resta invariata la tipologia (codice EER) dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di pretrattamento preliminare al recupero (R12) che comportino esclusivamente riduzione volumetrica (triturazione, pressatura) e/o confezionamento.

- 3.b) I rifiuti anche pericolosi per cui sono ammesse unicamente operazioni di **messa in riserva** con capacità massima istantanea di stoccaggio (**R13**) complessivamente fissata pari a **170 tonnellate** (di cui 145 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 25 tonnellate di rifiuti pericolosi), sono esclusivamente i seguenti:

Messa in riserva (R13) di rifiuti anche pericolosi	
Codice EER	Descrizione
07.02.14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09
09.01.07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09.01.08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09.01.10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09.01.12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09.01.11
10.11.03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10.11.10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.09
10.13.01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
13.02.05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	pneumatici fuori uso
16.01.07*	filtri dell'olio
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
17.06.04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35
20.01.41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera

I rifiuti biodegradabili di cui al codice EER 20.01.08 sono detenuti in apposito cassone scarrabile a tenuta, posto su piazzola cementata dotata di cordolo di contenimento, con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 20 tonnellate.

Gli pneumatici fuori uso di cui al codice EER 16.01.03 sono detenuti in appositi cassoni scarrabili a tenuta posti su piazzale, con capacità massima istantanea di stoccaggio complessivamente pari a 25 tonnellate.

I restanti rifiuti sopraelencati sono detenuti (in fusti, big-bags, casse) all'interno del capannone B in cui è posizionato anche il serbatoio dedicato allo stoccaggio degli oli minerali esausti (codice EER 13.02.05*).

- 3.c) All'interno del capannone B sono altresì ammesse operazioni di **stoccaggio (R13-D15)** delle seguenti tipologie di rifiuti anche pericolosi:

Messa in riserva (R13) / deposito preliminare (D15) di rifiuti anche pericolosi	
Codice EER	Descrizione
08.03.17*	toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose
08.03.18	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17
16.02.13*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.12
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
18.01.03*	Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT)
18.02.02*	Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT)
20.01.19*	pesticidi
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33

I rifiuti sopraelencati sono detenuti in appositi contenitori, con capacità massima istantanea di stoccaggio **(R13-D15)** complessivamente fissata pari a **20 tonnellate**.

In particolare, i Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) di cui ai codici EER 180103* e 180202*, che devono essere gestiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, sono detenuti in apposito container ermeticamente chiuso e condizionato, posizionato in zona delimitata e idoneamente segnalato; la movimentazione di tali rifiuti deve essere effettuata da personale qualificato.

- 3.d) I rifiuti sono ammessi all'impianto e gestiti secondo modalità e procedure indicate nel Manuale Operativo predisposto dal gestore, da tenere a disposizione degli organi di controllo quale parte integrante e sostanziale della presente AU.

Entro il 31/08/2018 deve essere trasmesso, ad ARPAE – SAC e ST di Ravenna, il Manuale Operativo aggiornato con riferimento alla presente AU. Ogni ulteriore aggiornamento del Manuale Operativo in uso costituisce modifica da comunicare ovvero richiedere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

- 3.e) Il gestore è tenuto al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico nonché del formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e smi ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). In particolare, deve essere tenuta registrazione di tutti i movimenti dei rifiuti oggetto di stoccaggio (R13-D15) e di pretrattamento preliminare al recupero (R12) presso l'impianto nonché dei rifiuti prodotti nell'esercizio delle attività autorizzate.

- 3.f) Devono essere adottate, per quanto attinenti alle attività svolte in impianto, modalità e accorgimenti operativi e gestionali di cui al punto 6.1 della circolare Prot. n. 4064 del 15/03/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante *"linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*.

In particolare, con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti e alla loro successiva destinazione si precisa che i rifiuti in ingresso non potranno rimanere messi in riserva (R13) presso l'impianto per un periodo superiore a **6 mesi** a far data dalla loro presa in carico; i rifiuti su cui viene operato il deposito preliminare (D15) devono invece essere destinati alle successive operazioni di smaltimento esterno entro **12 mesi** dalla data della loro presa in carico nell'impianto.

- 3.g) Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto;
4. Di dare atto che la presente AU comprende l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per cui il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
- 4.a) Il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni possibili al fine di limitare la polverosità diffusa. In tal senso, al termine delle operazioni di movimentazione, carico e scarico dei rifiuti (in particolare quelli di natura polverulenta), che non dovranno comunque essere svolte in condizioni meteorologiche tali da produrre emissioni diffuse di polveri nelle aree circostanti, devono essere effettuati i necessari interventi di pulizia del piazzale e delle vie di transito, secondo l'apposita Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente AU.
Qualsiasi variazione alla Procedura Operativa allegata costituisce modifica dell'AU da comunicare ovvero richiedere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
- 4.b) A seguito dello scarico dei rifiuti, i mezzi in uscita dall'impianto devono obbligatoriamente procedere al lavaggio/pulizia delle ruote prima di entrare su strada ad uso pubblico.
- 4.c) Il gestore è tenuto a dotarsi di apposito registro con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo, su cui annotare i periodi di funzionamento dei dispositivi di emergenza presenti nell'impianto (gruppo elettrogeno e motopompa antincendio), fatte salve le prove di funzionalità degli stessi.
Sullo stesso registro devono inoltre essere annotate e motivate eventuali situazioni eccezionali alle modalità gestionali previste nella procedura operativa adottata per il contenimento delle emissioni diffuse.
- 4.d) Per le operazioni di triturazione dei rifiuti svolte all'interno del capannone A deve essere valutata la fattibilità di captazione e convogliamento ad idoneo sistema di aspirazione e contenimento delle relative emissioni in atmosfera, presentando **entro il 31/12/2018** apposita proposta progettuale ad ARPAE – SAC di Ravenna;
5. Di fare salvo il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro e antincendio, per cui il gestore è tenuto agli adempimenti verso gli Enti competenti;
6. Di concedere, ai sensi dell'art. 208, comma 12) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la presente Autorizzazione Unica **fino al 30/04/2024** ed è **rinnovabile**. A tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**; fino alla decisione espressa dall'autorità competente sul rinnovo, l'attività potrà essere proseguita previa estensione della garanzia finanziaria prestata;
7. Di stabilire che per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU, il gestore è tenuto **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere ovvero a prestare nuova garanzia finanziaria a favore di questa Agenzia (Arpa - Direzione Generale Bologna - Via Po, 40139 Bologna) per un importo pari a **461.010,00 €** secondo le seguenti modalità:
- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
- La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella della presente AU, maggiorata di 2 anni.
Presso l'impianto, unitamente all'autorizzazione, dovrà essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa SAC della garanzia finanziaria prestata per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.
8. Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

9. Di stabilire che eventuali modifiche da apportare all'impianto oggetto della presente AU devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi. In particolare, costituiscono modifica sostanziale eventuali varianti in corso d'opera o di esercizio per cui l'impianto non risulta più conforme all'autorizzazione rilasciata nonché ogni eventuale modifica sostanziale alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
10. Di trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Ditta richiedente, previo assolvimento degli obblighi di legge in materia di imposta di bollo, nonché agli enti interessati per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza;
11. Di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il presente provvedimento autorizzativo sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento autorizzativo è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

 ALBATROS Ecologia - Ambiente - Sicurezza Società Consortile a r.l.	ALBATROS Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Consortile a r. l. Via Farneti n. 5, 48123 Ravenna (RA) Tel. 0544 456812	Pagina 1 di 5
Procedura Operativa PO.A.10.00	Gestione Emissioni Diffuse	Rev. 0 del 02.02.2018

PROCEDURA OPERATIVA

GESTIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE

Nome identificativo file: PO.A.10.00_Gestione_emissioni_diffuse.doc

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTA	CONTROLATA	EMESSA
00	02/02/2018	Prima emissione	Ufficio Tecnico	RSPP	Legale Rappresentante
01					
02					
03					
04					
05					

	ALBATROS Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Consortile a r. l. Via Farneti n. 5, 48123 Ravenna (RA) Tel. 0544 456812	Pagina 2 di 5
Procedura Operativa PO.A.10.00	Gestione Emissioni Diffuse	Rev. 0 del 02.02.2018

SOMMARIO

APPLICABILITÀ	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
RISCHIO DA POVERI DIFFUSE	3
ATTIVITA' CHE GENERANO POLVERI DIFFUSE	3
SISTEMA DI ABBATTIMENTO E MITIGAZIONE DELLE POLVERI DIFFUSE	4
GESTIONE DELLE POLVERI DIFFUSE.....	4
VERIFICA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO.....	4
RESPONSABILITÀ	4
 ALLEGATO 1	 5

	ALBATROS Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Consortile a r. l. Via Farneti n. 5, 48123 Ravenna (RA) Tel. 0544 456812	Pagina 3 di 5
Procedura Operativa PO.A.10.00	Gestione Emissioni Diffuse	Rev. 0 del 02.02.2018

SCOPO

Scopo della presente procedura è assicurare la limitazione delle emissioni diffuse causate dal passaggio dei mezzi, dalla movimentazione e carico/scarico dei rifiuti.

APPLICABILITÀ

Questa procedura si applica alla sede operativa Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza di via Baiona n. 174, Ravenna (RA), sede dell'impianto di cernita e selezione rifiuti.

Copia della presente procedura è conservata presso l'ufficio tecnico della sede operativa, ed è destinata al Datore di lavoro e agli addetti operanti nell'impianto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte quinta *"Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera"*.

RISCHIO DA POVERI DIFFUSE

La generazione di polverosità diffuse non canalizzabili produce inquinamento atmosferico.

ATTIVITA' CHE GENERANO POLVERI DIFFUSE

Nello stabilimento di via Baiona n. 174, Ravenna, si effettua attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, e stoccaggio, selezione e cernita di rifiuti non pericolosi per mezzo di un impianto semiautomatico con vagliatura, pressatura e cernita manuale e meccanica.

All'interno dello Stabilimento le attività di gestione rifiuti sono effettuate in due capannoni denominati "A" e "B":

- Capannone "A": nel quale è localizzato l'impianto di cernita e stoccaggio rifiuti;
- Capannone "B": dove si effettua stoccaggio di rifiuti.

Mentre nel piazzale antistante il Capannone A si eseguono le operazioni di carico/scarico rifiuti, e movimentazione degli stessi. Tali operazioni, che sono eseguite per mezzo di caricatori semoventi, pale e/o muletti, possono provocare la generazione di polverosità non canalizzabile, ovvero emissioni diffuse.

	ALBATROS Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Consortile a r. l. Via Farneti n. 5, 48123 Ravenna (RA) Tel. 0544 456812	Pagina 4 di 5
Procedura Operativa PO.A.10.00	Gestione Emissioni Diffuse	Rev. 0 del 02.02.2018

SISTEMA DI ABBATTIMENTO E MITIGAZIONE DELLE POLVERI DIFFUSE

Lo stabilimento, per limitare il rischio generato da polveri diffuse, è dotato di una rete di tubazioni che distribuisce acqua in pressione ai punti di irrigazione atti ad abbattere la polverosità aerodispersa. Gli irrigatori sono installati in punti ben precisi, e avendo la possibilità di eseguire delle semi rotazioni attorno al proprio asse, garantiscono la copertura di un'ampia area. Nella planimetria di cui all'allagato 1, sono indicati i punti in cui sono installati gli irrigatori.

GESTIONE DELLE POLVERI DIFFUSE

In caso di formazione di polverosità aerodispersa, il Responsabile Impianto o suo preposto, deve attivare manualmente l'impianto d'irrigazione per un tempo tale da garantire l'abbattimento delle polveri. In caso di bisogno l'operazione deve essere ripetuta più volte. Il fine è garantire il rispetto delle condizioni di mitigazione obiettivo della presente istruzione operativa.

VERIFICA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO

Il Responsabile Impianto controlla visivamente l'efficienza dell'impianto di irrigazione e riporta l'esito del controllo, positivo o negativo, sul "Registro dei controlli".

Se il controllo risulta dare esito negativo, ovvero il sistema è palesemente inefficiente e presenta malfunzionamenti e/o inefficienza nella mitigazione, si deve procedere alla ripristino. In tal caso deve essere compilato anche il "Registro di manutenzione".

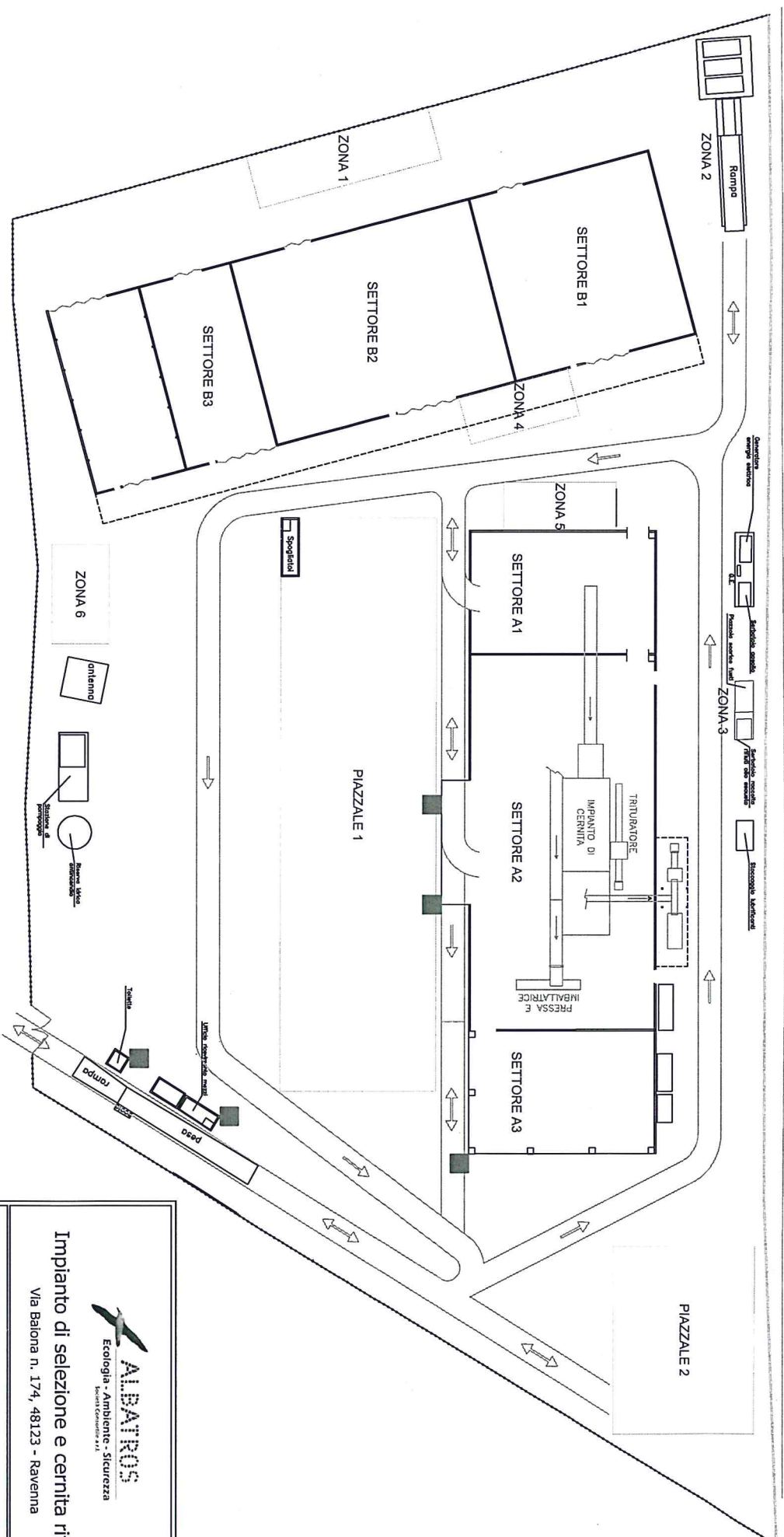
RESPONSABILITÀ

L'efficienza dell'impianto di abbattimento e mitigazione delle polveri diffuse è affidata al Responsabile dell'impianto che ne deve garantire il funzionamento ed il corretto mantenimento.

 ALBATROS Ecologia - Ambiente - Sicurezza Società Consortile a r.l.	ALBATROS Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Consortile a r. l. Via Farneti n. 5, 48123 Ravenna (RA) Tel. 0544 456812	Pagina 5 di 5
Procedura Operativa PO.A.10.00	Gestione Emissioni Diffuse	Rev. 0 del 02.02.2018

ALLEGATO 1

PLANIMETRIA DEL SITO CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI IRRIGAZIONE



■ Punto di irrigazione



Impianto di selezione e cernita rifiuti

Via Balona n. 174, 48123 - Ravenna

Procedura Operativa PO.A.10.00
Gestione Emissioni Diffuse
ALLEGATO 1

Planimetria del sito con indicazione dei punti di irrigazione

Rev.	00	Approvato	Legale Rappresentante
Data	02/02/2018	Controllato	Responsabile Impianto
Scala	Documento non in scala	Redatto	Ufficio Tecnico

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.